

Non vogliamo già dire che abbia a soppiantare il *P. orientale*, vecchio ospite che anche non chiamato compare sempre a decorare l'autunno delle nostre ajuole, ma nell'eleganza del fogliame, e nella freschezza col portamento snello, il nuovo vince l'antico.

È un'erba, vivace strisciante, coi lunghi stoloni, che mettono radice dappertutto. In breve tempo, anche nello stesso primo anno, spuntano per ogni dove, presso al pedale della pianta madre, nuovi polloncini, che non tardano a rivestire tutto il terreno. Sotto terra le radici si moltiplicano, e la parte che sta fuori di terra si fa rigogliosa per energia e rapidità di vegetazione.

Di solito comincia a muovere i succhi coll'aprile, e verso il cadere di maggio il fusto oltrepassa un metro e 30 centimetri. Allora si ha un cespuglio che va prendendo corpo e dilatandosi, e al settembre può toccare fino a due metri in lungo e in largo.

Quei fusti, prima di aver raggiunto tale grossezza e solidità, erano tenerelli e in quello stato, da essere gradevole pasto agli animali bovini, e sapore gustosissimo per le loro foglie. A tale intento il Siebold dice doversene operare in aprile la prima falciatura, a cui può tenerne dietro altra nel maggio: in seguito servono di cibo le cime delle gittate che puntano in gran copia fuori di terra. Dice il Siebold, che tale foraggio è dalle bestie appetito assai, e ne ingrassano a occhio veggente, i cavalli però non ne vogliono a verun patto.

Noi qui ci asterremo dal riprodurre le analisi che dimostrarono quanta copia di materie nutritive s'accolga in questo genere di erbe, poichè trattandosi di uso di agricoltura non entriamo a discorrerne.

Basterà aggiungere che le terre per quanto sabbionose, argillose o calcaree possano essere, permettono il libero vigoreggiare del *Polygonum Sieboldii*, che gli orticoltori non debbono passar inavvertito nei molti usi di ornamento e di utilità, che se ne possono dedurre nei giardini.

PROF. ADOLFO STOSSICH Redattore responsabile.

NUOVA TIP. DI L. HERRMANSTORFER.

BIBLIOTECA
ORTO BOTANICO
PADOVA
BOB 915 (16 a)
Numero VI.

1. Settembre



L'ORTOLANO

GIORNALE POPOLARE D'ORTICOLTURA

Pianta orti e giardini, e vi metti ogni sorta di piante. — E formal peschere di acque per inaffiare la selva de' giovani arboscelli. — Chi semina con parsimonia miete parcamente; e chi copiosamente semina, copiosamente mietterà.

Eccle. II, 5, 6. — Cor. IX, 6.

SOMMARIO.

Atti della Società. — Atti ufficiali. — Nomina di soci. — Premi della Società d'orticoltura pel Littorale nell'esposizione dell'anno 1861. — Istituzioni orticole teoriche e pratiche. — Della conveniente disposizione dei letami. — Ancora sull'utilità dell'Ailanto.

Atti della Società.

Atti ufficiali. Secondo il disposto dai §§. 14 e 22 degli statuti della Società d'Orticoltura, e per gli effetti in essi contemplati, avrà luogo la radunanza generale dei Sigg. Soci nel giorno di *Domenica 24 Novembre p. v. alle ore 12 meridiane*, nella sala della Società „la Minerva“, all'uopo gentilmente concessa, e vi si tratteranno gli oggetti seguenti:

1. Relazione sull'operato della Società, e sulle avvenute esposizioni.

2. Presentazione della gestione economica e dello stato di cassa della Società.

3. Elezione del Comitato dirigente, del Presidente e d'un Segretario per il triennio corrente dal 1. Ottobre p. p.

Nomina di Soci. Il Comitato ha nominato soci effettivi i Signori:

Barone de Puffer, General Maggiore comandante la fortezza di Zara;

de Swiatkevich, Col. dello stato magg. del genio di Zara;

Bauer Edmondo da Trieste;

Brimschig Bortolo da Trieste;

Eder Giuseppe da Gorizia;

Fontana Giuseppe da Trieste;

Predonzani Nicolò da Pirano;

Premuda Vincenzo da Lussinpiccolo;

Scandella Andrea da Trieste;

Zbural Giuseppe da Trieste.

Premi della Società d'orticoltura pel Litorale nell'esposizione dell'anno 1861. La esposizione autunnale di fiori, frutta ed erbaggi schiusa li 7 del corrente settembre, ci pose sott'occhio quanto sia da aspettarsi da una Società che in così breve tempo seppe elevarsi a tanta altezza.

Quello che maggiormente contribuiva a far risalto a tante pregevoli collezioni, radunate nelle sale del pubblico giardino, non è a dubitarsi fosse la distribuzione molto ben ragionata dei gruppi, e l'ordine in cui erano disposti i vari lotti, pel che si ebbero lode, i signori Bottacin, Schönerer e Tominz dirigenti la festa.

Le moltissime piante non solo si facevano rimarcare per la bella coltivazione, ma ben anche per la straordinaria forza in esemplari di varietà tuttora nuovissime; e questo conferma sempre più i vantaggi che arrecano alla orticoltura le pubbliche esposizioni, perchè nelle quattro che già ebbero luogo in questa città, si osservò sempre un continuo progresso, tanto riguardo a nuove introduzioni e varietà dovute all'abilità dei giardinieri; quanto nella coltivazione, per la quale ultima parte si notò un progresso così sensibile che le piante presentate questo anno sono in generale così ben attivate,

che formano l'ammirazione d'ognuno, e specialmente delle gentili signore Triestine, che colla loro presenza aggiungono non poco pregio a quest'interessante spettacolo.

Indicare tutte le piante meritevoli di esser notate è cosa che oltrepasserebbe il nostro scopo, che era solo metter in vista che la Società del Litorale occupa omai fra le Società benemerite dell'orticoltura posto onorevole a cui ambisce, ed a mantenere il quale farà essa ogni sforzo possibile.

La commissione aggiudicatrice dei premi era composta dei seguenti membri:

Per i fiori:

Visiani Roberto de, professore di botanica e direttore dell'orto botanico dell'i. r. università di Padova,

Gwinner Giorgio,

Tominz Raimondo,

Wiener J. T.

Per le Frutta:

Millanich Carlo,

Piller Ignazio,

Schönerer Francesco,

Stossich Adolfo, Segretario.

I premi furono aggiudicati come segue:

I. Il primo premio pel più bel gruppo di piante da stufa fu aggiudicato al sig. Carlino Severino, giardiniere del sig. cav. Revoltella, avuto riguardo sopra tutto alla prospera loro vegetazione e diligente coltura.

Questi due pregi che rimarcansi più o meno in tutte le numerose e svariate piante del gruppo, spiccano particolarmente nella ricca collezione delle Begonie, e di un magnifico esemplare di *Sciadophyllum pulchrum*, la cui vegetazione infermiccia fu resa prosperosissima dal giardiniere suddetto che avvisatosi di praticarvi la ripetuta solforazione ne ottenne il più pronto e fortunato successo.

Il secondo premio per simil gruppo di piante da stufa e per egual titolo fu conferito al sig. Giovanni Moro, amatore appassionato del giardinaggio che produsse parecchie specie notevoli per rarità, come *Plumeria regia*, *Jucca Parmentieri*, *Dracaena stricta* ecc. ecc.